

Un patto per il clima

Affinchè le Alpi siano una regione modello per la protezione del clima

Per la loro posizione naturale, le Alpi sono particolarmente colpite dalle conseguenze del cambiamento climatico e anche se sono ancora ben lontane da una politica climatica sostenibile, un'inversione di tendenza è però possibile. La chiave per la mitigazione del riscaldamento della terra risiede nella nostra gestione dell'energia. Le Alpi possiedono tutte le potenzialità per riuscire ad affrontare le cause e le conseguenze del cambiamento climatico con strategie di sviluppo sostenibile. Pertanto le Alpi hanno la grande opportunità di diventare una regione modello per la protezione del clima.

Noi, organizzazioni, istituzioni e reti sottoscrittrici, che abbiamo la nostra sede nelle Alpi o che nel nostro lavoro ci occupiamo intensamente delle Alpi, richiediamo alle parti contraenti della Convenzione delle Alpi, di rendere le Alpi una regione modello per la protezione del clima. Il piano d'azione per il clima, che dovrà essere approvato dalla X Conferenza delle Alpi (Conferenza dei Ministri) nel 2009 in Francia, costituisce un'eccezionale opportunità in questo senso.

In particolare richiediamo strategie per la mitigazione del cambiamento climatico nei settori di energia, trasporti e turismo. Tra queste:

- § Adattare le norme edili per l'applicazione, in tutto il territorio, dello standard di casa passiva per le nuove costruzioni, severe direttive energetiche nel risanamento delle costruzioni e incentivi economici per il risanamento degli edifici;
- § Migliorare l'efficienza nella produzione di energia con la trasformazione o la modernizzazione di centrali idroelettriche già esistenti, con la contemporanea considerazione di misure ecologiche di accompagnamento;
- § Elaborare, in un processo partecipativo, una visione energetica alpina per raggiungere un consenso sulla futura gestione sostenibile dell'energia nello spazio alpino;
- § Reti di trasporti negli agglomerati e nelle regioni di pendolari dello spazio alpino;
- § Introdurre un sistema di gestione alpina dei trasporti, per esempio in forma di una „Borsa dei Transiti Alpini“, per il trasferimento del traffico merci in transito dalla strada alla rotaia;
- § Considerare in maniera adeguata le Alpi nell'emendamento della direttiva UE sui costi delle infrastrutture di trasporto per TIR. Con l'aumento del pedaggio, a seguito del calcolo di tutti i costi causati dal traffico pesante, si dovrà eliminare l'attuale distorsione della competitività, ridurre la quantità di merci trasportate e imporre lo spostamento delle merci su rotaia;
- § Introdurre, in tutto lo spazio alpino, un limite di velocità per le auto private di 100 km/h sulle autostrade e di 80 km/h su strade extraurbane;
- § Incentivare la costituzione di 100 pacchetti turistici vantaggiosi, che comprendano l'arrivo e la permanenza dei turisti senza mezzi di trasporto individuale;
- § Elaborare criteri comuni per attività turistiche che tutelino il clima ed esaminare le leggi esistenti per gli incentivi: nessun incentivo al turismo senza protezione del clima!

Richiediamo, inoltre, strategie di adattamento per affrontare il cambiamento climatico, in particolare:

- § Delimitare, in tutto il territorio, le zone esposte a rischi, riesaminando e adattando di conseguenza le zone edificabili, per impedire, in futuro, attività edilizie in aree esposte a rischi;

- § Creare una rete ecologica nelle Alpi per consentire la migrazione di animali e piante che, senza possibilità di migrare, si estinguerebbero a causa del cambiamento climatico.
- § Accogliere nei programmi forestali nazionali una scelta di specie forestali idonee al sito e promuovere la trasformazione delle monoculture di abete rosso in foreste consone alla natura;
- § Certificare tutte le foreste nello spazio alpino secondo le norme di un sistema di certificazione riconosciuto e determinare severi criteri comuni per una certificazione riconosciuta in tutto il territorio alpino;
- § Elaborare inventari di innevamento per regioni e comuni che diano informazioni sul consumo di acqua ed energia e che fungano da base per la sostenibilità di altri impianti di innevamento. Rinunciare, inoltre, a sovvenzionare i cannoni per la neve;
- § Rinunciare alla costruzione di nuove infrastrutture su ghiacciai e aree paesaggistiche intatte;
- § Elaborare una strategia alpina per una gestione sostenibile delle acque e dei loro spazi vitali per impedire che l'aumento scoordinato dell'uso di energia idraulica danneggi natura e paesaggio.

Richiediamo inoltre altre attività nei settori dell'informazione, della formazione e della ricerca, quali:

- § Una campagna alpina di informazione e sensibilizzazione da parte del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, in stretta collaborazione con le parti contraenti e le organizzazioni, osservatori ufficiali, sulle conoscenze esistenti circa gli effetti del cambiamento climatico, nonché sulle misure, possibili e necessarie, di attenuazione e adattamento;
- § Un ricco concorso per una gestione esemplare del clima;
- § Aumentare le attività del SOIA, il Sistema di osservazione e informazione delle Alpi della Convenzione delle Alpi, per armonizzare ed elaborare una visione generale sulla ricerca esistente nell'ambito del clima.

Per assicurare l'applicazione del piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi, richiediamo l'istituzione di un fondo per la protezione del clima nelle Alpi.

In questo senso noi, organizzazioni, istituzioni e reti sottoscrittrici, richiediamo alle parti contraenti della Convenzione delle Alpi, di deliberare in occasione della X Conferenza alpina un piano d'azione maneggevole per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico nelle Alpi e per la creazione di una regione modello per la protezione del clima.

Nome organizzazione/istituzione/rete:

Indirizzo:

Numero dei membri (se non conosciuto indicare una stima):

Firmatario/a (cognome, nome e funzione):

Data: **Firma e timbro:**

Organizzazioni, istituzioni o reti sono invitate a firmare il patto clima e a mandarcelo via fax (+423 237 40 31) o via e-mail (international@cipra.org).